

## RELAZIONE ANNUALE

*L'annuo appuntamento del Centro di studi bonaventuriani si realizza per la ventisettesima volta, riproponendoci sempre nuove meditazioni sul pensiero del nostro grande concittadino, Dottore della Chiesa.*

*Prima, però, di lasciare la parola ai conferenzieri, mi corre il dovere di riferire su quanto si è fatto nell'anno decorso, di dar luogo, cioè, al consueto bilancio consuntivo: sia quello finanziario, sia quello scientifico.*

*Il contributo dei soci e di alcuni carissimi amici, ai quali si è aggiunto il sostanzioso contributo dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali, ci hanno dato una certa tranquillità economica. Del contributo ministeriale siamo grati debitori al dr. Francesco Sisinni, che con la sua sensibilità per i veri fatti culturali ci ha dato una testimonianza di stima di cui gli siamo sinceramente grati.*

*Dicevo « tranquillità economica »: infatti abbiamo potuto fare fronte ai nostri doveri statutari abituali e ci accingiamo a dare esecuzione al dettato di un altro articolo del nostro Statuto.*

*Abbiamo preparato e teniamo questo annuo Convegno. Di quello precedente raccoglie le conferenze il XXVI fascicolo del nostro Bollettino, uscito in giugno, che abbiamo stampato per i tipi della vecchia e gloriosa Tipografia Centenari, mantenendone inalterate le caratteristiche anche in un momento così critico per la editoria.*

*Tentiamo ora di dare esecuzione al dovere di curare lo studio e la valorizzazione, oltre che del pensiero di san Bonaventura, della storia della sua patria e dei luoghi bonaventuriani. A questo fine ci proponiamo di iniziare la pubblicazione di una serie di « Quaderni » del nostro Centro, nei quali presentare studi e notizie sulla storia e sui documenti in primo luogo di Bagnoregio e poi, eventualmente, di altri luoghi bonaventuriani.*

*Da anni accarezzavo questo progetto e tante volte se ne era parlato con gli amici del Consiglio direttivo, senza aver mai potuto trovare la piccola somma necessaria per la sua realizzazione.*

*Oggi tentiamo l'impresa. Da un lato alcune economie effettuate sul nostro bilancio severamente amministrato, dall'altro il procedimento di stampa in off-set, più economico di quello normale a linotype, ci permettono di porre in cantiere il primo dei Quaderni.*

*Ci è parso di onorare la figura di san Bonaventura scegliendo un argomento di severo studio, cioè l'edizione dell'Indice dell'Archivio Vescovile di Bagnoregio, il quale è straordinariamente ricco di carte di notevole importanza e pregio. Una lunga serie di dotti sacerdoti, alcuni dei quali sono stati anche fondatori del nostro Centro — ricordo per tutti i canonici Righi e Macchioni, gli indimenticabili don Oscar e don Francesco — hanno fatto sì che questo Archivio sia giunto a noi in condizioni del tutto soddisfacenti, tanto che oggi Mons. Galliano Moncelsi ha potuto realizzarne un indice, con la collaborazione di un altro consigliere del Centro, Eletto Ramacci.*

*Gli storici in particolare, ma tutti gli studiosi in genere, sanno quanto sia importante un indice per poter sfruttare un Archivio, e quali preziosi servigi esso renda: voglio sperare che essi ci saranno grati di questa iniziativa, la quale, se avrà successo, potrà trovare un seguito in altre indagini sia negli Archivi, sia nei monumenti bagnoresi.*

*Come ogni anno, vogliamo anche quest'anno ricordare gli amici che ci hanno preceduto nella eternità. Uno di essi ci era stato sempre particolarmente vicino, Ascenzo Taborra, il ben noto « colonnello » Taborra, cavaliere di Vittorio Veneto. Mai aveva mancato alle nostre riunioni, fino a che la salute glielo aveva consentito, e per lunghi anni aveva provveduto a una parte dell'organizzazione del Convegno, meritandosi sempre le lodi di Bonaventura Tecchi, che non era certo persona facilmente contentabile. La sua memoria ci resterà sempre cara e desidero esprimere, a nome di tutti, i sentimenti di condoglianza alla gentile sig.ra Taborra.*

*E ora veniamo al XXVII Convegno, che ho l'onore di dichiarare aperto. Due chiari studiosi italiani, il prof. Todisco e la prof. Manfredini, esamineranno in questa prima giornata due temi filosofico-teologici, relativi l'uno all'analogia e al simbolo, l'altro alla ragione teologica nel quadro del pensiero bonaventuriano. La seconda giornata vedrà invece la presenza di un illustre studioso canadese, il prof. Bérubé, e di una studiosa molto nota, oggi docente in Italia, a Roma, ma di nascita e formazione culturale ungherese, la prof. Pasztor, che esamineranno la posizione bonaventuriana sul problema epistemologico l'uno, su quello di interpretazione agiografica l'altra.*

*A me non resta che ringraziare a nome di tutti e lasciar loro la parola, dalla quale avremo tanto da apprendere.*

MICHELANGELO CAGIANO DE AZEVEDO